

Per la Bcc inizia una nuova era

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012



Se esistesse un rating della trasparenza, **la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate** avrebbe una tripla A. I vertici del credito cooperativo non hanno paura dei numeri, nemmeno quando hanno il segno meno e quindi sicuramente sgraditi ai soci.

“**L’operazione trasparenza**” fatta dal presidente **Roberto Scazzosi e dal direttore Luca Barni** ha due obiettivi: dare un quadro realistico della situazione, facendo pulizia nel bilancio della banca di quei crediti che non sono più tali, perché deteriorati a tal punto da non essere più esigibili; iniziare un nuovo corso generazionale all’interno dell’istituto di credito.

Se non ci si limita a quel dato col segno meno, ovvero la perdita di esercizio pari a **4 milioni e 257 mila euro** dopo le tasse, e si allarga lo sguardo all’andamento complessivo della banca dopo il **1999**, anno della fusione degli istituti di Busto Garolfo e Buguggiate, **la situazione appare sotto una luce diversa**. Partendo dal dato che oggi più interessa, il rapporto tra **sofferenze** (crediti la cui riscossione non è certa) e **impieghi** (i finanziamenti concessi alla clientela), si nota che nel triennio 2008-2011 si è attestato al 7,05%, contro il 7,70% dell’anno della fusione. Questo significa che oggi i debitori della banca restituiscono i soldi più di quanto lo facessero dieci anni fa. Se si allarga il dato alle sofferenze e ai **crediti incagliati** il rapporto scende ulteriormente dal 13,26% al 10, 31%. Gli altri parametri della banca sono tutti in crescita: i **soci** in dieci anni sono più che raddoppiati, passando da **1639 a 3541**, le **filiali** sono passate da **12 a 19**, i dipendenti da **108 a 162**, il patrimonio di vigilanza da **71 milioni** di euro a **103 milioni** (+44,77%).

Tutto bene, dunque? Quasi. Un appunto ai vertici della banca si puo’ muovere e riguarda il fatto che potevano mettere un po’ più di fieno in cascina, per affrontare i tempi di magra come quello che stiamo attraversando, ma che nessuno aveva previsto in questa entità. L’andamento del patrimonio di vigilanza cresce del **44,77%** dal **1999 al 2011**, ma solo **dell’ 1,66%** nell’ultimo triennio. La totalità degli impieghi supera la raccolta di risparmio: su **480,5 milioni** di euro raccolti nel triennio **2004-2007**, ne sono stati impiegati **484**, tendenza confermata nel triennio **2008-2011** con una raccolta che si assesta a quota **660,3 milioni di euro** contro i **672,3 milioni di impieghi**. Una politica che d’ora in poi nessuna banca, Bcc compresa, potrà più sostenere.

Scazzosi e Barni non sono contenti di uscire in perdita, ma ribadiscono con fermezza che «sarebbero più preoccupati di non avere abbastanza redditività e capitale».

Per la Bcc inizia una nuova era: da banca salvadanaio diventa banca-azienda.

di Michele Mancino